

Il Gazzettino del Chianti



e delle colline fiorentine

13.09.2013 h 10:41 Di *Matteo Pucci*

Il 16 settembre una cena per gli "Amici di Lapo" al Pallò

Ancora una serata di beneficenza sui rioni: stavolta in ricordo di un bimbo davvero speciale



IMPRUNETTA - Si sa che i rioni imprunetini sono un qualcosa di speciale. Che riescono ad andare spesso oltre il pur logico e appassionato obiettivo della sfilata dei carri in piazza: sono luogo di socialità, di incontro, di beneficenza e di memoria.

Quest'anno, forse ancor più che in passato, ne stanno dando ulteriore dimostrazione. Per rimanere agli ultimi giorni le cene in ricordo di **Francesco Torrini** sul rione del Pallò e di **Francesco Gianni** su quello del Sant'Antonio.

Lunedì 16 settembre, ancora sul rione palloiano, torna una cena che ormai è un appuntamento fisso dal 2004: quella a favore

dell'associazione [Amici di Lapo onlus](#), in ricordo del piccolo **Lapo Quadalti**.

"Impruneta - ricorda **Gaia Montera**, mamma di Lapo e promotrice delle attività dell'associazione - è terra ricca di solidarietà, e questo mi rende felice e fiera di essere un'imprunetina. Questa cena viene fatta ogni anno dal 2004 dal rione del Pallò, per ricordare Lapo e per aiutarci nei progetti della nostra associazione".

"Partecipano sempre tante persone - dice orgogliosa - amici, parenti, rionali, e non... . Questo ci riempie il cuore di gioia come genitori, perché lui è rimasto in un piccolo pezzettino di cuore di tutte quelle persone. Anche le magliette del rione riportano il logo della nostra associazione: come dire che Lapo è nel cuore verde palloiano".

"La nostra associazione è nata per "dare vita" a lui in un'altra forma - continua Gaia - per far sì che non ci siano altri casi tragici come il nostro. Il nostro primo impegno difatti è quello di divulgare il più possibile la conoscenza della malattia di Kawasaki, al fine di salvare quante più vite possibili".

"La nostra associazione ([Amici di Lapo onlus](#)) - dice ancora - si propone di supportare economicamente ed emotivamente le famiglie, e in più stiamo finanziando un progetto di ricerca sulla proteina FGF23 mandato avanti dalla professoressa **Brandi** (responsabile del centro metabolico delle ossa), dal suo team di Careggi e dalla "nostra" professoressa **Falcini**, reumatologa di fama, che segue tutti bimbi di tutta Italia".

Poi si torna un po' indietro nel tempo, ricordando Lapo sul rione verde: "Era il nostro piccolo grande palloiano - dice Gaia - Lapo è cresciuto nel rione, veniva alla stanza della sartoria che ancora non camminava, fra un ingresso e un'uscita dall'ospedale. Lo adorava, esultava alle cene quando i ragazzi intonavano le canzoni, era felice: lì era un bimbo normale".

"Tutti i rionali gli volevano bene - ricorda - tutti i rionali ci sono stati vicini dalla malattia alla sua scomparsa. L'anno in cui è scomparso ci siamo sentiti abbracciati da tante persone: quell'anno il nostro carro ha vinto e il presidente ed alcuni ragazzi del rione, alzando la coppa dal palazzo comunale, gridarono la vittoria dedicandola a lui".

Emozioni forti, ricordi indelebili. Che qui a Impruneta, si sovrappongono nei rioni, dove la vita privata diventa anche pubblica: "Urlavano il suo nome - conclude Gaia - e dalla piazza cominciarono tutti a gridarlo, abbracciandoci. Il momento più commovente e che ricordo, con calore ed uno strano senso di gioia, in quel terribile momento. Il presidente e altri rionali addirittura avrebbero voluto che tenessimo noi la coppa, ma come è giusto che sia, proprio per far sentire ancora Lapo presente, rimase lì. Fieri che quella coppa fosse un po' anche sua".

(dal sito <http://www.gazzettinodelchianti.it/articoli/primopiano/3264/notizie-su-impruneta/cena-lapo-pallo.php#.UjckDDtITd>)